



Figura 6 Comprensorio di Bonifica 4. Unione dei Comuni Media Valle del Serchio. Ambito di contribuzione

L'Unione dei Comuni ha avviato contratti di sorveglianza e manutenzione del reticolo idrografico con gli agricoltori locali all'interno della propria area di competenza, utilizzando una quota delle risorse provenienti dai contributi di bonifica provenienti da tutto il territorio di competenza e fondi provenienti dalla misura 26 del PSR Toscana 2007-2013 (per progetti di ripulitura vegetazionale dei torrenti nei tratti ricadenti sopra i 600 m di altitudine).

Un'analisi dei risultati effettuata dall'Università di Pisa ha dimostrato che nel 2014, a fronte di 70.000 Euro spesi in attività di 'custodia', si è giunti ad avere circa 500 Km di reticolo idrografico monitorato e il 40 % della superficie comprensoriale coperta da monitoraggio. Una comparazione tra i costi orari dell'agricoltore e i costi dei tecnici dell'Unione Montana hanno dimostrato una riduzione di spesa pari a circa il 50%.

Tuttavia, sono presenti criticità importanti, che limitano ancora il potenziale effettivo di questo progetto e che necessitano di interventi di partecipazione, diffusione delle conoscenze e talvolta innovazione. In particolare:

- vi è una diffusa disomogeneità di risposta alle richieste dell'Ente;
- è necessario diversificare le richieste in base alla disponibilità e competenza delle singole aziende;
- le aziende sono generalmente poco strutturate e a gestione familiare, e presentano una difficoltà ad utilizzare i dispositivi informatici per il monitoraggio;
- persiste una diffidenza nei confronti della pubblica amministrazione.

Per far fronte a queste criticità sono in corso attività di partecipazione, ma nonostante ciò il progetto ha conseguito ad oggi significativi risultati in termini di monitoraggio del territorio, integrazioni al reddito agricolo e aumento delle richieste di convenzione. Sono positivi anche i risultati in termini di externalità: aumento dei livelli di partecipazione e sensibilità alle tematiche della messa in sicurezza del territorio;

diffusione e valorizzazione delle pratiche tradizionali per la gestione del territorio, anche fra gli agricoltori più giovani.